

Sicilia

La promessa di Micciché “Stipendi e vitalizi sono troppo bassi li aumenterò”

EMANUELE LAURIA, PALERMO

«Per me è insopportabile il concetto per cui bisogna pagare poco i dipendenti». Con questo impegno elettorale, il commissario di Forza Italia in Sicilia Gianfranco Micciché si candida al ruolo di presidente nel Consiglio regionale più costoso d'Italia.

A fine anno all'Ars, come in Parlamento, vengono meno i tetti di retribuzione per il personale, fissati nel 2014: duecentoquarantamila mila euro il limite massimo di stipendio stabilito allora, con un provvedimento che costringe alcuni superburocrati - alcuni dei quali guadagnavano il doppio di quella cifra - a rifugiarsi in una pensione altrettanto dorata.

Micciché ha lasciato intendere come affronterà il tema se sarà rieleto: «I maxi-compensi non ci sono e non ci saranno più: io stesso mi vergognai nel 2006 a firmare una liquidazione da 1,2 milioni di euro. Ma bisogna aumentare gli stipendi più bassi: altrimenti avremo un'assemblea di incompetenti». Quali siano, gli «stipendi più bassi», non è però dato saperlo: l'esponente forzista dice che «nessuno verrebbe a fare il dipendente dell'Ars per ottocento euro al mese» ma oggi, persino con i tetti in vigore, il personale della qualifica inferiore, ovvero il commesso, può guadagnare anche 122.500 euro (lordi) all'anno. Un tecnico 133 mila, un segretario d'aula 193 mila, uno stenografo 204 mila.

Altra certezza: il parlamento più antico d'Europa, così i suoi inquilini amano definire l'Ars, spende 80 milioni di euro l'anno per il proprio personale, la metà

dell'intero budget che fa dell'Assemblea siciliana il consiglio regionale più costoso d'Italia.

Micciché, nel corso di una trasmissione con lo showman palermitano Massimo Minutella, ha promesso anche un aumento dei vitalizi per gli eletti: «Oggi con 4 o 5 legislature un deputato si prende una pensione di 400 euro: un'offesa», ha detto il pupillo di Berlusconi. Aggiungendo: «Bisogna arrivare almeno a una pensione da mille euro». Anche in questo caso l'ex ministro fornisce dati da rivedere decisamente al rialzo: 480 euro, infatti, è l'importo del vitalizio dopo una sola legislatura, e quella cifra - come si legge dal regolamento pubblicato sul sito di Palazzo dei Normanni - aumenta considerevolmente per chi fa più legislature. L'amministrazione dell'Ars, che paga un numero di vitalizi senza eguali (308 assegni), per una spesa di 18 milioni di euro l'anno. Resta l'impegno, e quello non manca a Micciché. Che si mostra generoso anche perché il 15 dicembre, per diventare presidente dell'Ars, avrà bisogno pure dei voti dell'opposizione. A chi si è rivolto per centrare l'obiettivo? «Con M5S non ho rapporti, è ovvio che abbia chiamato qualche amico del Pd cui è stata offerta la vicepresidenza. Ma non è un'operazione politica». In molti, in effetti, pensano che si tratti delle prove di larghe intese nazionali, da realizzarsi a Roma dopo le politiche. «Non si tratta di questo», risponde il commissario siciliano di Forza Italia. Con una promessa, l'ultima, che però nel caso specifico non spetterà a lui mantenere o meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

